

IL CREDITO/ GLI ISTITUTI SI PREPARANO PER L'ASTA "TLTRO" DEL 18 SETTEMBRE, MA LE AZIENDE TEMONO SCARSI EFFETTI SUI PRESTITI

Pronti 75 miliardi per le nostre imprese. Banche permettendo



VITTORIA PULEDDA

MILANO. Il conto alla rovescia è iniziato: il 18 settembre partirà la prima asta di "Tltro", seguita da un'altra a dicembre; dunque, si riaprono ancora i generosi rubinetti della Bce e sulle banche dell'Eurozona stanno per riversarsi - entro il 2014 - dai 350 ai 400 miliardi di euro. Solo per l'Italia il "botino" massimo è di 75 miliardi e, secondo i primi calcoli di questi giorni, gli istituti di credito ne hanno "prenotati" una sessantina.

Una "manna" che poi verrà riproposta in altre sei aste, fino a settembre 2016, e che potrebbe toccare complessivamente in Europa quota mille miliardi, di cui 200 in Italia (nell'ipotesi più virtuosa, in cui le banche incentivino davvero i prestiti). Ma il punto è proprio questo: questo fiume di denaro a poco prezzo (0,25% per le prime due aste) stavolta arriverà davvero alle imprese e alle famiglie? In teoria, il meccanismo - a differenza delle aste precedenti della Bce - è blindato, perché c'è una destinazione d'uso per quei soldi: prestiti alle imprese e alle famiglie, con l'esclusione dei mutui immobiliari (tenuti fuori per l'assoluta contrarietà della Germania). Dalla teoria alla pratica, però, potrebbero esserci "smagliature" e comunque occorrerà aspettare le aste del 2015 per vedere un incentivo nell'erogazione dei prestiti (nelle prime due aste verranno concessi finanziamenti per il 7% degli impieghi "eleggibili" in essere al 30 aprile scorso). Solo dopo scatteranno gli incentivi ad aumentare gli impieghi alla clientela, perché più si presterà e più si potrà chiedere prestiti convenienti alla Bce. Ma, in realtà, il meccanismo è tale che basterà allentare di poco la morsa del credito per rispettare gli indicatori della Bce. Una criticità sollevata dall'economista

Angelo Baglioni, redattore della *voce.info*: «Il pericolo che anche le Tltro si traducano in una nuova ondata di prestiti Bce usati per comprare titoli di Stato è elevato» (anche per la debolezza della domanda di prestiti). Critico pure l'economista Carlo Milani, che sempre per la *voce.info* spiega: «Nella migliore delle ipotesi, alle banche dell'area euro basterà non razionare ulteriormente il credito per finanziarsi a tassi prossimi allo zero». E se poi le banche non rispettassero i livelli minimi di erogazione del credito, magari perché a loro giudizio non c'è stata domanda di qualità da soddisfare? Allora il regolamento del Tltro prevede il rimborso anticipato nel settembre 2016 (rispetto alla naturale scadenza, nel 2018). Senza penalizzazioni; dunque, al massimo si rischia di avere un finanziamento a tassi molto bassi per due anni invece che per quattro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA